

I appuntamenti

Centinaia di migliaia di persone da tutta Europa nella capitale: la forza del nucleo familiare salverà il continente. Ci saranno una decina di porporati. Dall'Italia il cardinale vicario di Roma Vallini



La folla di Puerta del Sol a Madrid il 17 ottobre scorso per il no all'aborto (Ap)

I CORTEI

NELLE PIAZZE L'ATTIVISMO PRO-LIFE

Sono state molte in queste anni le manifestazioni in diverse città d'Europa organizzate da associazioni pro-life. Il 10 settembre del 2005 a Bruxelles a migliaia sfilarono per sostenere il ruolo dei genitori nella famiglia. Due mesi dopo, il 12 novembre, a Madrid in due milioni manifestarono per ribadire la centralità dei valori «non negoziabili». Il 18 gennaio del 2007 Lisbona fu teatro di una "Maratona per la vita": a organizzare la protesta contro la riforma della legge sull'aborto 160 associazioni. Il 17 marzo del 2007, a Parigi, migliaia di giovani scesero in strada per la "Life Parade", un corteo in difesa della famiglia. Infine, il 17 ottobre scorso a Madrid 1,5 milioni di persone manifestarono a favore della famiglia e contro l'aborto.

la legge Un'altra stretta sugli immigrati

DI LUCIA CAPUZZI

Hanno indossato tute arancioni, come i prigionieri di Guantanamo, e hanno sfilato per ore di fronte al Parlamento di Madrid. In mano tenevano cartelli con scritto «Vergogna». Così, gli attivisti di oltre sessanta organizzazioni non governative hanno accolto l'approvazione definitiva – con 180 voti a favore e 163 contrari – della nuova legge sugli immigrati spagnola, voluta dal governo Zapatero. È la quarta in otto anni. Un progetto controverso. Perché indurisce alcune misure nei confronti degli immigrati illegali. Viene, ad esempio, aumentato da 40 a 60 giorni il periodo in cui questi ultimi possono essere restare chiusi nei

centri di accoglienza, in attesa dell'espulsione. I ricongiungimenti familiari, poi, vengono limitati al solo coniuge e ai figli. Sono, pertanto, esclusi gli altri parenti, ad eccezione di quelli molto an-



José Luis Zapatero

ziani, oltre i 65 anni. Altro strappo viene, infine, concesso per le coppie di fatto, che i socialisti hanno voluto far rientrare nel programma di ricongiungi-

mento. Contro questi aspetti si sono scagliati i rappresentanti delle associazioni pro migranti. «È una legge ingiusta e razzista». Di parere opposto il ministro del Lavoro Corbacho. «Favorisce l'immigrazione legale e l'integrazione culturale», ha ribadito. E ha enfatizzato gli elementi più progressisti del provvedimento: la regolarizzazione per le vittime di violenza domestica e l'inasprimento delle sanzioni per chi si arricchisce con la tratta di esseri umani. Per i detrattori della riforma, però, non è abbastanza. «È una legge insufficiente», hanno dichiarato esponenti del Partito Popolare. Sulla stessa linea anche le associazioni umanitarie. «Si tratta di un progetto confuso che finisce per peggiorare la situazione».

Sì del Parlamento, tra le proteste, alla riforma Zapatero: detenzioni più lunghe e ricongiungimenti per le coppie di fatto

INSIEME A MADRID

Gli organizzatori: non sarà un evento politico, ma religioso. Continua, intanto, la battaglia dei vescovi spagnoli contro l'aborto. Il segretario Camino: i deputati che l'approvano si pongono in una situazione oggettiva di peccato

La Spagna celebra la famiglia

Il 27 dicembre la grande festa dei neocatecumenali con il saluto del Papa in diretta tv

DI MICHELA CORICELLI

«Il futuro dell'umanità passa per la famiglia». Fu Giovanni Paolo II a pronunciare queste parole a Madrid, durante una visita nel 1982. Il Cammino Neocatecumenale – insieme all'arcivescovato di Madrid – ha deciso di ispirarsi a quella celebre frase per lanciare un incontro a livello europeo. Lo slogan: «Il futuro dell'Europa passa per la famiglia». L'appuntamento è a Madrid il 27 dicembre, festa liturgica della Sacra Famiglia: una ricorrenza che

secondo Kiko Argüello – iniziatore del Cammino Neocatecumenale – è sempre passata un po' in sordina. Forse perché schiacciata fra le cerimonie del Natale e l'anno nuovo. Ma quest'anno a Madrid – nella stessa piazza di Lima in cui Giovanni Paolo II parlò della famiglia come forza del futuro – potrebbero arrivare fino ad un milione e mezzo di persone. «Sarà un incontro fantastico: migliaia di famiglie viaggeranno, a Natale, per celebrare qui tutte insieme» ha sottolineato Argüello. Arriveranno dalla Polonia, dall'Italia, ma anche dal-

la Francia e da ogni angolo della Spagna. Parteciperanno anche una decina di cardinali: fra di loro Peter Erdo, arcivescovo di Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee; Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia; Agostino Vallini, vicario del Papa per la Diocesi di Roma; Stanisław Rylko, presidente del Pontificio consiglio per i laici; Paul Josef Cordes, presidente del Pontificio consiglio Cor Unum; Antonio Maria Rouco Varela, arcivescovo di Madrid. Numerosi

anche i vescovi, soprattutto spagnoli. Sarà una celebrazione puramente religiosa, assicurano gli organizzatori: nulla di politico. Il programma dell'incontro, del resto, lo conferma. Inizierà alle 10,30 del mattino nella piazza di Lima, non lontano dallo stadio madrileno del Bernabeu. Qui, dopo un saluto di benvenuto, parleranno le famiglie. Le loro testimonianze di vita saranno il cuore dell'evento. Alle 12, da Roma, Benedetto XVI saluterà in diretta i partecipanti via videoconferenza e subito dopo verrà celebrata l'eucarestia.

Difficile non pensare alla cronaca politica delle ultime settimane: l'incontro europeo dei neocatecumenali coincide con il dibattito sulla riforma dell'aborto presentata dal governo di José Luis Rodríguez Zapatero e appena sbarcata in Parlamento. Ma fonti dell'organizzazione assicurano che la celebrazione non ha nulla a che vedere con il panorama politico spagnolo. O meglio: l'incontro dei neocatecumenali non è solo contro l'aborto, ma anche contro il divorzio e la destrutturazione familiare, spiegano. Come aveva già fatto due settema-

ne fa, ieri il segretario della Conferenza episcopale spagnola, monsignor Juan Antonio Martínez Camino, ha ribadito che i deputati che approveranno il progetto di legge sulla liberalizzazione dell'aborto si porranno «in una situazione oggettiva di peccato». Piccata la replica del vicepremier di Zapatero, Maria Teresa Fernandez de la Vega: «I poteri pubblici agiscono indipendentemente dalle fedi religiose» e «il concetto di peccato si situa nell'ambito della fede e non trova posto nell'ordinamento giuridico».